

## PROGETTO PER LA CARTA COSTITUZIONALE DELL'ALLEANZA PER LE LIBERTA'

La Carta Costituzionale dell'Alleanza per le Libertà, partito unico del centrodestra, vincola gli iscritti al rispetto della volontà dei cittadini, promuove e difende il principio della fedeltà alla volontà popolare.

Stabilisce i modi con i quali i cittadini determinano in prima persona la politica del centrodestra, la sua anima e i suoi valori, selezionano i candidati, valutano le loro proposte, i programmi e gli impegni di governo, controllano periodicamente la realizzazione dei programmi, giudicano i risultati ottenuti dai rappresentanti eletti.

Identifica i meccanismi che danno forza all'investitura dei candidati scelti dai cittadini, amplificano l'impatto mediatico delle campagne elettorali, ne prolungano la durata fin a ridosso delle elezioni, garantiscono visibilità alle diverse anime del partito.

La Carta Costituzionale stabilisce anche la struttura del partito.

## I. Il potere appartiene ai cittadini. I rappresentanti sono vincolati alla volontà dei cittadini

### Stabilità

Contrarre impegni vincolanti e onerosi con i cittadini vuol dire dare potere ai cittadini. I cittadini acquisiscono la percezione concreta di essere registi della politica e non comparse. Il rappresentante è esecutore scrupoloso del mandato ricevuto dai cittadini.

Vincolandosi con i cittadini, il rappresentante afferma che il suo potere gli deriva direttamente dai cittadini, e che non ne può disporre arbitrariamente, ma soltanto dietro esplicita autorizzazione da parte dei cittadini. L'appartenenza all'Alleanza per le Libertà vincola ogni candidato ed eletto a comportamenti caratterizzati dalla massima aderenza alla volontà dei cittadini.

Compito del candidato è di elaborare proposte ed impegni che incontrino il favore dei cittadini. Compito del rappresentante eletto è di realizzare quelle proposte e mantenere gli impegni presi.

Tra i vincoli che impegnano i rappresentanti eletti dall'Alleanza per le Libertà sono inclusi gli impegni a non cambiare premier, governo del paese, giunta regionale, provinciale o comunale senza il ricorso alle urne. Senza il ricorso alle urne, è possibile cambiare, durante un mandato, ministri o assessori per un massimo che non superi un quarto dei rispettivi consigli.

Ogni aderente all'Alleanza per le Libertà si astiene dall'attribuire ai cittadini intenzionalità non chiaramente espresse al momento del voto. In particolare, si astiene dall'interpretare risultati di elezioni amministrative locali e usarli per chiedere cambi di ministri, rimpasti, verifiche o cambio di governo. Questi comportamenti sono violazioni del principio fondante dell'Alleanza per le Libertà.

## II. Gli impegni devono essere inequivocabili ed espressi in forma quantitativa

### Vincoli di programma

Ogni candidato al governo di comuni, città, regioni o del paese, è tenuto a prendere con i cittadini, durante la campagna elettorale, per iscritto e non solo oralmente, impegni chiari e vincolanti, in modo da evitare equivoci nel momento in cui sarà nuovamente giudicato dai cittadini. Gli impegni sono contenuti, in versione estesa e dettagliata, nel programma di governo, ma ogni candidato sindaco, presidente di provincia, presidente di regione o premier deve anche presentare un "contratto coi cittadini", contenente da 5 a 10 obiettivi fondamentali da raggiungere entro la fine del suo mandato, espressi in forma quantitativa.

### III. I candidati sono scelti dai cittadini e non dal partito

Non è il partito a scegliere i candidati che si presentano alle elezioni sotto le sue insegne. Con un meccanismo di “elezioni primarie scaglionate” l’Alleanza per le Libertà consegna questo potere ai cittadini.

#### Elezioni primarie scaglionate

Per dare al cittadino il potere di determinare effettivamente la politica del centrodestra e scegliere i suoi rappresentanti, per massimizzare la forza dell’investitura ricevuta dal candidato premier dell’Alleanza per le Libertà, per amplificare l’impatto mediatico e garantirne la durata fino al momento delle elezioni, infine per vincere le elezioni politiche del 2006, viene identificato il seguente meccanismo di elezioni primarie scaglionate.

Le elezioni primarie per il candidato premier sono scaglionate su base regionale, in date distinte per ogni regione. Alle elezioni primarie si presentano almeno sei candidati. Un candidato può ritirarsi durante lo svolgimento delle primarie, dopo la quinta e prima della penultima. Un candidato che si ritira può dare il suo appoggio ad un candidato che rimane in corsa. Almeno due candidati rimangono in corsa fino alla fine.

Ogni regione ha un peso elettorale proporzionale alla sua popolazione. Le primarie si svolgono nell’ordine che va dalla regione più “leggera” a quella più “pesante” (dalla Valle d’Aosta, Molise, ecc., fino alla Lombardia). Al candidato primo classificato viene attribuito un punteggio pari al peso elettorale della regione.

Le elezioni primarie terminano almeno un mese prima dell’inizio della campagna elettorale. Possono votare tutti i cittadini iscritti o registrati. La registrazione richiede il numero di tessera elettorale, è gratuita e ha durata indeterminata. Gli iscritti sono automaticamente registrati.

La registrazione e le votazioni per le elezioni primarie si svolgono presso le sedi del partito e per via telematica, cioè via internet, telefono, sms, cellulare, digitale terrestre, dalle ore 8.00 alle ore 22.00 del giorno stabilito. E’ istituito un apposito portale telematico per permettere ai cittadini di votare comodamente da casa, informarsi sui candidati, consultare i loro programmi, ecc.

Secondo schemi simili sono organizzate le primarie per i candidati sindaci, presidenti di provincia e presidenti di regione, come pure i candidati di ciascun collegio maggioritario, alla Camera e al Senato. Le elezioni primarie per il governatore della regione sono scaglionate su base provinciale. Le elezioni primarie per il presidente della provincia sono scaglionate su base comunale. Le elezioni primarie per il sindaco sono scaglionate su base circoscrizionale.

Similmente sono organizzate elezioni primarie per la scelta dei candidati da presentare nelle liste proporzionali, ove il sistema elettorale le preveda. L’unica differenza rispetto alle primarie descritte sopra è che il peso elettorale di ciascuno scaglione è distribuito proporzionalmente fra i candidati, con premio di maggioranza del 20% per il primo classificato e sbarramento al 5%.

Nessuno può candidarsi per più di due volte consecutive alle stesse primarie. Questo implica, in particolare, che nessuno possa essere eletto alla stessa carica pubblica per più di due mandati consecutivi.

## IV. I candidati acquistano forza e autorità grazie a una doppia investitura

### Dare forza all'investitura del candidato premier

La scaglionatura delle elezioni primarie ha lo scopo di imprimere una forza progressivamente crescente all'investitura del candidato premier. Le primarie si concludono a ridosso della campagna elettorale per permettergli di vincere le elezioni sullo slancio di quella investitura.

Un candidato debole, quando si accorge di avere poche possibilità di vittoria, decide di ritirarsi. Nel momento in cui si ritira può dare il suo appoggio a un candidato più forte. Questa indicazione di appoggio di un candidato debole a vantaggio di un candidato forte si traduce in un'esplicita "investitura" del candidato più forte. Man mano che i candidati deboli si ritirano, la forza dell'investitura ricevuta dal candidato vincente cresce progressivamente. In questo modo il candidato premier viene non soltanto scelto dai cittadini, ma "investito", quindi consacrato, esplicitamente, da tutto il partito.

Il meccanismo permette alle diverse anime del partito di presentare più candidati senza che si penalizzino a vicenda: il candidato che si accorge di essere debole si ritira appena può, e nel farlo appoggia il candidato che considera più vicino al suo credo e ai suoi valori, rafforzandolo.

La scaglionatura diluisce le elezioni primarie nell'arco di un mese e mezzo o due mesi. Permette ai candidati di gestire le proprie campagne elettorali in maniera più efficace e di stare a contatto con la gente più a lungo. Riduce il disagio e la fretta di chi è costretto a percorrere un territorio vasto in pochi giorni prima delle elezioni.

A differenza delle preferenze, che mettono in competizione i candidati dello stesso partito al momento delle elezioni, le primarie anticipano questa competizione e la gestiscono all'interno del partito, e consegnano ai cittadini registrati il potere di selezionare i candidati. In questo modo, il candidato o i candidati che vincono le primarie si presentano alle elezioni forti dell'investitura di tutto il partito e forti di una base già solida di consenso popolare.

Dando la parola ai cittadini (registrati) si chiude l'era dei candidati decisi a tavolino, nelle riunioni di partito o di coalizione, a ridosso delle elezioni. Un prassi che, di fatto, riduceva il cittadino elettore ad una specie di notaio, a cui era chiesto solamente di confermare le decisioni già prese da altri. Una prassi che spesso ha dissuaso molti nostri elettori dal recarsi alle urne. I candidati decisi a tavolino sono sempre stati candidati deboli, e la loro debolezza si rifletteva sulla legislatura e sul governo, quando andava bene, ma più spesso si traduceva in una bruciante sconfitta alle elezioni.

## V. Il programma elettorale è prodotto dalla competizione per le primarie

Il momento delle primarie è il momento più alto del confronto politico, della discussione all'interno del partito e del contatto tra candidati e i cittadini. Le anime del partito presentano i propri candidati. I candidati presentano ai cittadini le proprie proposte programmatiche e, nei casi in cui sono richiesti, i propri progetti di contratto con i cittadini. Le associazioni di cittadini presentano le proprie richieste e si adoperano affinché vengano recepite dai candidati.

Un candidato debole, nel momento in cui si ritira, può dare il suo appoggio a un candidato forte. In cambio di questa investitura può chiedere al candidato forte di apportare adeguamenti, aggiunte o modifiche al suo programma. La competizione tra i candidati alle primarie e il meccanismo di selezione su cui esse si basano producono una sorta di mediazione naturale tra le diverse proposte iniziali dei candidati, in ragione del consenso raccolto di volta in volta da ciascuna. Il programma finale del candidato vincente, pur essendo in larga misura basato su quello iniziale, contiene anche le modifiche e gli adeguamenti proposti dai candidati perdenti o ritirati. Con questo meccanismo il programma di governo viene elaborato "sul campo".

### Massimizzare l'impatto mediatico e dilazionarlo nel tempo

Le primarie hanno un grande impatto mediatico. Le primarie scaglionate dilazionano l'impatto mediatico in modo da farlo durare più a lungo. La combinazione dei due effetti compensa gli effetti anestetizzanti della legge sulla par condicio, che probabilmente non sarà abolita prima delle elezioni del 2006. Per tutto il tempo in cui si svolgono le elezioni primarie scaglionate i mass media sono costretti a convergere l'attenzione su quelle, e ciò fa sì che non si parli praticamente d'altro. Per questo le primarie devono essere dilazionate nel tempo come descritto, e terminare a ridosso delle elezioni, un mese prima dell'inizio della campagna elettorale.

## VI. Le diverse anime del partito hanno adeguata visibilità

Le primarie danno a tutte le identità del partito un'occasione di visibilità. Durante le elezioni primarie i candidati rivendicano ed espongono i propri programmi di governo, enunciano i valori a cui si ispirano, esaltano le proprie identità e specificità. Quando un candidato debole si ritira e appoggia uno più forte può trattare l'inserimento di modifiche nel programma del candidato più forte, in cambio dell'investitura al candidato forte.

## VII. Struttura del partito

In questi anni molti settori della società stanno riconvertendosi per trarre il massimo vantaggio dalle nuove forme di comunicazione, più agili, meno costose, più leggere, come internet, il telefonino, il digitale terrestre. Fioriscono banche online, compagnie aeree low-cost, assicurazioni online ed e-commerce. Imprese ed amministrazioni pubbliche si stanno sistematicamente informatizzando e quindi "alleggerendo".

La politica non fa settore a sé e, nella società che cambia, cambia con essa, adeguandosi in modo da accompagnare l'evoluzione naturale in corso, traendone il massimo vantaggio, per non arrivare al punto in cui dovrà subirla in modo traumatico. Il futuro appartiene ad una politica leggera.

Per questo motivo l'Alleanza per le Libertà nasce fin da subito come partito leggero, un partito low-cost. E' organizzato in: cittadini registrati, iscritti, portavoce, candidati ed eletti.

La registrazione è gratuita. Gli iscritti pagano una quota annuale di 10 Euro. Votare alle elezioni primarie costa 1 Euro, sia per i cittadini registrati, che per gli iscritti. Questa cifra simbolica serve a dissuadere gli avversari politici dal partecipare in massa alle nostre elezioni primarie per influire sul risultato: sarebbero costretti a finanziare la nostra campagna elettorale. La somma raccolta serve a coprire le spese per l'organizzazione delle elezioni primarie e delle campagne elettorali. Ciascun candidato può ottenere sostegno economico da associazioni e privati, autofinziarsi, formare i propri comitati elettorali, ecc.

Gli iscritti possono candidarsi alle elezioni primarie. Chi si candida alle primarie per il consiglio comunale deve avere l'appoggio di 50 cittadini registrati, per il consiglio provinciale 100, per il consiglio regionale 200 e per la Camera e il Senato 500. Chi si candida alle primarie per il sindaco deve avere l'appoggio di 500 cittadini registrati, per il presidente della provincia 1000, per il presidente della regione 2000, e per il premier 5000. Gli elenchi dei cittadini registrati che appoggiano ciascuna candidatura sono pubblicati su internet.

I cittadini registrati possono eleggere i "portavoce" del partito. I portavoce sono iscritti che rappresentano il partito ai vari livelli (comunale, provinciale, ecc.). Qualunque gruppo di almeno 500 persone registrate può eleggere propri portavoce (Giovani, Donne, Seniores, ecc.). I portavoce restano in carica al massimo 2 anni. L'incarico di portavoce non è retribuito. Un portavoce non può candidarsi alle primarie. Per farlo deve aver lasciato l'incarico di portavoce da almeno un anno.

Nessun incarico all'interno del partito è valido se non è il risultato di un'elezione svoltasi tra i cittadini registrati. Non sono ammesse elezioni ristrette ai soli iscritti.

I portavoce hanno anche il compito di organizzare le primarie. Le elezioni primarie si svolgono nelle sedi del partito, qualora esistano, e per via telematica, cioè tramite internet, telefono, sms, telefonino, tv digitale terrestre. In assenza di portavoce o di sedi, le primarie si svolgono in maniera completamente autofinanziata, esclusivamente per via telematica, e sono gratuite per tutti. In assenza di portavoce, le primarie sono autoconvocate da qualunque iscritto che goda del sostegno sufficiente per candidarsi.

L'unica forma di controllo della corretta applicazione delle regole è data dalla competizione tra i candidati alle elezioni primarie o tra i candidati alle elezioni dei portavoce.

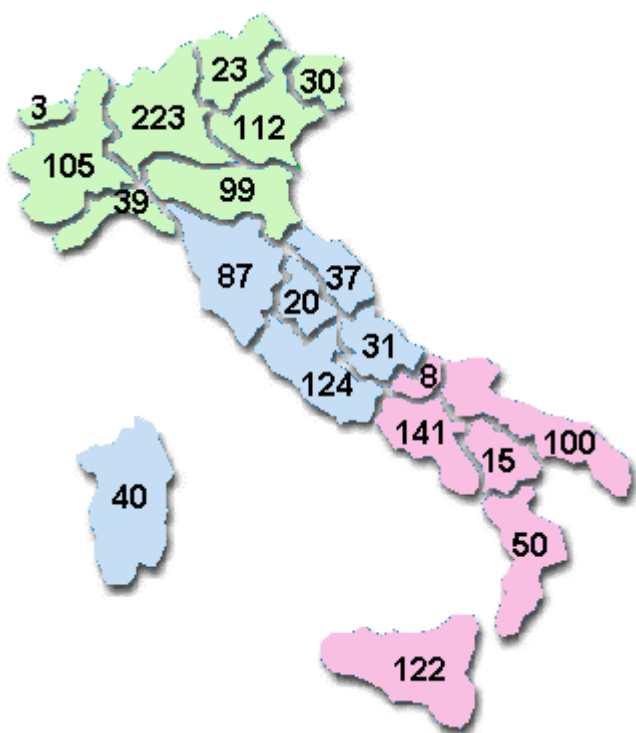
## Elezioni primarie per il candidato premier del 2006

Le primarie si svolgeranno a partire dalle elezioni politiche del 2006. Silvio Berlusconi si sottoporrà al meccanismo delle primarie come qualsiasi presidente americano in cerca di riconferma, per ottenere un'investitura forte e indiscutibile. L'investitura che riceverà sarà sufficiente sia a fargli vincere le elezioni, che a mantenerlo forte per la durata della prossima legislatura.

Alle elezioni primarie indette per scegliere il candidato premier del 2006, Forza Italia e An (sciolti nel partito unico) devono presentare almeno 2 candidati ciascuno, Lega e UdC (anch'essi sciolti nel partito unico) ne devono presentare almeno uno ciascuno.

In attesa di un meccanismo che scoraggi gli avversari politici dal partecipare alle nostre elezioni primarie per influire sul risultato, la partecipazione alle elezioni primarie ha un costo simbolico di 1 Euro per gli elettori registrati e non iscritti, mentre è gratuita per gli elettori iscritti al partito. La somma raccolta verrà usata per la campagna elettorale del candidato premier.

## Elezioni primarie nazionali



Regione	Peso	Regione	Peso
Lombardia	223	Sardegna	40
Campania	141	Liguria	39
Lazio	124	Marche	37
Sicilia	122	Abruzzo	31
Veneto	112	Friuli-Venezia Giulia	30
Piemonte	105	Trentino-Alto Adige	23
Puglia	100	Umbria	20
Emilia-Romagna	99	Basilicata	15
Toscana	87	Molise	8
Calabria	50	Valle d'Aosta	3

Le elezioni primarie nazionali sono scaglionate su base regionale. Ogni regione ha un peso elettorale, indicato in tabella, proporzionale alla sua popolazione. Nelle diverse regioni si vota in date distinte, partendo dalla regione col minor peso elettorale, fino alla regione col maggior peso elettorale. Il "giro d'Italia" comincia dalla Valle d'Aosta e si conclude in Lombardia. Durante lo svolgimento delle primarie, dopo la quinta e prima della penultima, i candidati deboli possono ritirarsi, dando il loro appoggio ad un candidato più forte rimasto in corsa. Almeno due candidati rimangono in corsa fino alla fine.

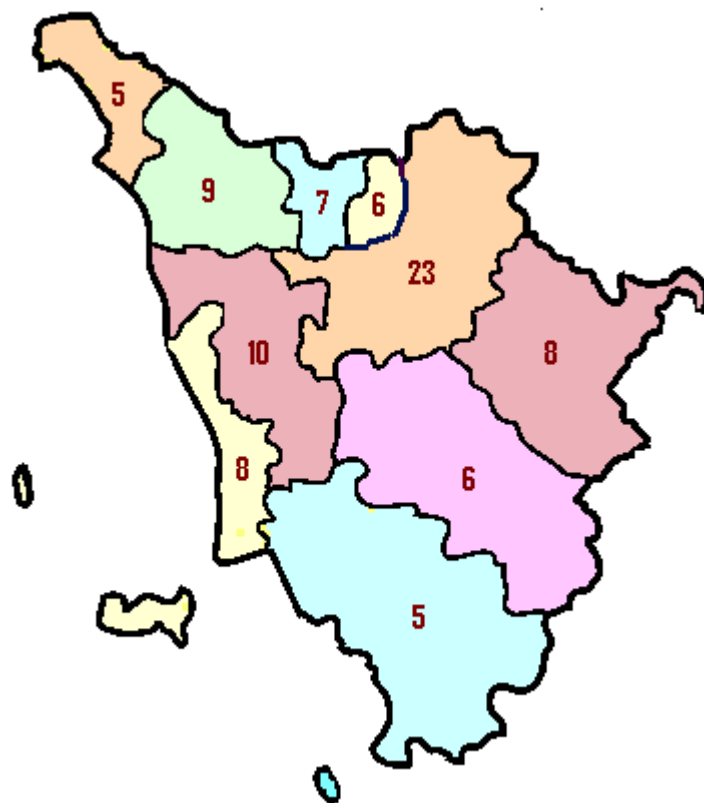
## Simulazione di elezioni primarie nazionali per il candidato premier dell'Alleanza per le Libertà

Si presentano nove candidati: Berlusconi, Pisanu, Scajola, Fini, Storace, Casini, Follini, Maroni e Calderoli. Sei si ritirano durante le primarie e tre arrivano in fondo.

Il Valle d'Aosta vince Berlusconi che acquista 3 punti. In Molise vince Berlusconi, che arriva a 11 punti. In Basilicata vince Casini, che acquista 15 punti. In Umbria vince Berlusconi, che arriva a 31 punti. In Trentino vince Maroni, che acquista 23 punti. Follini si ritira e appoggia Casini. In Friuli-Venezia Giulia vince Maroni, che arriva a 53 punti. Calderoli si ritira e appoggia Maroni. In Abruzzo vince Casini, che arriva a 43 punti. Nelle Marche vince Pisanu, che acquista 37 punti. In Liguria vince Scajola, che acquista 39 punti. In Sardegna vince Fini, che acquista 40 punti. In Calabria vince Fini, che arriva a 90 punti. Maroni si ritira e appoggia Berlusconi. In Toscana vince Berlusconi, che arriva a 118 punti. Scajola si ritira e appoggia Berlusconi. In Emilia-Romagna vince Berlusconi, che arriva a 217 punti. Pisanu si ritira e appoggia Berlusconi. In Puglia vince Fini, che arriva a 190 punti. Storace si ritira e appoggia Fini. In Piemonte vince Berlusconi, che arriva a 312 punti. In Veneto vince Berlusconi, che arriva a 424 punti. In Sicilia vince Casini, che arriva a 168 punti. Nel Lazio vince Fini, che arriva a 214 punti. In Campania vince Casini, che arriva a 309 punti. Rimangono in corsa Berlusconi con 424 punti, Casini con 309 e Fini con 214. Decide la Lombardia dove vince Berlusconi, che arriva a 637 punti. La tabella illustra la progressione. Con R sono indicati i ritiri.

	Berlusconi	Fini	Casini	Storace	Pisanu	Scajola	Maroni	Calderoli	Follini
VA	3								
Mol	8								
Bas			15						
Umb	20								
TAA							23		
FVG							30		R
Abr			31					R	
Ma					37				
Lig						39			
Sar		40							
Cal		50							
Tos	87						R		
ER	99					R			
Pug		100			R				
Pie	105			R					
Ven	112								
Sic			122						
Laz		124							
Cam			141						
Lom	223								
<b>Totali</b>	<b>637</b>	<b>214</b>	<b>309</b>						

## Elezioni primarie regionali della Toscana



Provincia	Peso
Firenze	23
Pisa	10
Lucca	9
Arezzo	8
Livorno	8
Pistoia	7
Siena	6
Prato	6
Grosseto	5
Massa-Carrara	5

Le elezioni primarie regionali della Toscana determinano il candidato dell'Alleanza per le Libertà alla Presidenza della Regione Toscana. Le primarie si svolgono su base provinciale. Ogni provincia ha un peso elettorale, indicato in tabella, proporzionale alla sua popolazione. Nelle diverse province si vota in date distinte, partendo dalla regione col minor peso elettorale, fino alla regione col maggior peso elettorale. Il "giro della Toscana" comincia da Massa-Carrara e si conclude a Firenze. Durante lo svolgimento delle primarie, dopo la terza e prima della penultima, i candidati deboli possono ritirarsi, dando il loro appoggio ad un candidato più forte rimasto in corsa. Almeno due candidati rimangono in corsa fino alla fine.

## Elezioni primarie per il candidati alla Camera nei collegi elettorali di Pisa

Anche i candidati alla Camera e al Senato, nei collegi del maggioritario, sono scelti mediante elezioni primarie. Per la Camera, la provincia di Pisa è divisa tre collegi uninominali: Pisa, Pontedera e Cascina. Il collegio di Pisa è composto di soli tre comuni. Per ottenere una scaglionatura efficace delle elezioni primarie, il comune di Pisa è diviso in 6 circoscrizioni, nelle quali si vota in date distinte. Ciascuna circoscrizione ha peso uguale al peso di Pisa diviso per sei. Anche San Giuliano è diviso in due parti, in base alle sezioni elettorali. Visto l'alto numero di comuni che compongono il collegio di Pontedera, i 16 comuni meno popolati di quel collegio votano per primi e nello stesso giorno. Gli altri votano in date distinte.

<b>Pisa</b>	<b>Peso</b>
Pisa – 6 circoscr.	6 x 35
San Giuliano Terme	2 x 38
Calci	15

<b>Cascina</b>	<b>Peso</b>
Cascina	96
San Miniato	66
Santa Croce sull'Arno	31
Castelfranco di Sotto	28
Santa Maria a Monte	27
Montopoli in Val d'Arno	24
Calcinaia	22
Vicopisano	20
Bientina	15
Buti	14

<b>Pontedera</b>	<b>Peso</b>
Pontedera	50
Ponsacco	31
Vecchiano	29
Volterra	28
Lari	20
Pomarance	16
Capannoli	13
Peccioli	12
Palaia	11
Terricciola	10
Crespina	9
Casciana Terme	9
Fauglia	8
Castelnuovo di Val di Cecina	6
Montecatini Val di Cecina	5
Castellina Marittima	5
Chianni	4
Santa Luce	4
Montescudaio	4
Lajatico	3
Riparbella	3
Lorenzana	3
Guardistallo	3
Casale Marittimo	3
Monteverdi Marittimo	2
Orciano Pisano	2

## Elezioni primarie per il candidato alla presidenza della Provincia di Pisa

Si svolgono su base comunale. I 20 comuni meno popolati (da Orciano Pisano a Capannoli) votano nello stesso giorno. I successivi dieci comuni (da Buti a Santa Maria a Monte) possono votare a gruppi massimi di tre. I dieci comuni più popolati votano in date distinte, a partire dal comune meno popolato (Volterra), fino al comune più popolato (Pisa). Il primo classificato di ciascun comune prende un punteggio pari al peso elettorale di quel comune, indicato nella tabella, proporzionale alla popolazione del comune.

Comune	Peso
Pisa	213
Cascina	96
San Giuliano Terme	76
San Miniato	66
Pontedera	50
Ponsacco	31
Santa Croce sull'Arno	31
Vecchiano	29
Castelfranco di Sotto	28
Volterra	28
Santa Maria a Monte	27
Montopoli in Val D'Arno	24
Calcinaia	22
Lari	20
Vicopisano	20
Pomarance	16
Bientina	15
Calci	15
Buti	14
Capannoli	13

Comune	Peso
Peccioli	12
Palaia	11
Terricciola	10
Crespina	9
Casciana Terme	9
Fauglia	8
Castelnuovo di Val di Cecina	6
Montecatini Val di Cecina	5
Castellina Marittima	5
Chianni	4
Santa Luce	4
Montescudaio	4
Lajatico	3
Riparbella	3
Lorenzana	3
Guardistallo	3
Casale Marittimo	3
Monteverdi Marittimo	2
Orciano Pisano	2